

Consumi, in Lombardia il 20% della spesa delle famiglie italiane

Indagine Unioncamere

Esposito: «Per le aree del Mezzogiorno evidenti i segnali di vulnerabilità»

Milano è prima in Italia per consumi pro-capite con una spesa di 30.993 euro a testa nel 2023, tallonata da Bolzano (29.146 euro) e Monza e della Brianza (26.714 euro). Sul fronte opposto - sottolinea una nota - Foggia chiude la classifica con 13.697 euro, una cifra che è meno della metà di quella milanese, preceduta al penultimo posto da Caserta (13.890 euro) e al terz'ultimo da Agrigento (14.020 euro). Mase Milano è la capitale dei consumi delle famiglie concentrando anche l'8,3% della spesa complessiva degli italiani nel 2023, Roma svetta al primo posto per l'acquisto di beni alimentari con il 7,8% dei consumi del settore. È quanto emerge da un'analisi del **Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere** che ha fornito per la prima volta una stima a dei consumi delle famiglie a livello provinciale, analizzando anche la composizione tra alimentari e non alimentari (dati 2023).

Nel Nord Ovest si concentra poco meno di un terzo dei consumi della popolazione nazionale, trainato dalla Lombardia che da sola polarizza il 20% della spesa familiare. Tuttavia, nel Mezzogiorno l'incremento dei consumi tra il 2019 e il 2023 è stato maggiore del resto del Paese (15,7% contro 13,7% della media nazionale).

La geografia dell'Italia dei con-

sumi appare ribaltata se focalizziamo l'attenzione sui soli generi alimentari: il Sud sale in vetta alla graduatoria con il 33,2% del valore del carrello della spesa per gli alimenti degli italiani. Ma non c'è da gioire. «Questi dati possono rappresentare un indicatore di doppia vulnerabilità per l'economia del Mezzogiorno, dove il reddito disponibile delle famiglie è inferiore di circa il 25% rispetto a quello della media nazionale e il peso dei consumi alimentari appare più consistente» ha sottolineato Gaetano Fausto Esposito, economista e direttore generale del **Centro Studi Tagliacarne**. «In ben 26 province meridionali su 38 l'incidenza dei consumi alimentari supera il 21% di quelli totali, mentre questa situazione non si verifica in nessuna delle province del resto dell'Italia».

In cinque regioni, si legge nello studio, si concentra oltre la metà dei consumi totali. La Lombardia è dunque leader, seguita a distanza da Lazio (10,2%), Veneto (8,9%), Emilia-Romagna (8,6%) e Piemonte (7,6%) che insieme totalizzano più della metà dei consumi delle famiglie. Il quadro cambia sensibilmente se guardiamo ai valori pro capite. In questo caso è il Trentino-Alto Adige a porsi alla testa dei consumi con 26.186 euro per abitante (quasi l'8% in più del dato lombardo), seguito da Lombardia (24.284 euro), Emilia-Romagna (23.377 euro), Valle d'Aosta (23.061 euro) e Liguria (22.498 euro). Mentre sul fronte opposto, le ultime posizioni sono tutte occupate da regioni meridionali con Campania (15.467 euro) e Calabria (15.436 euro).

—R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221 - L.1972 - T.1748

